

## N. 63 – CHIARA – 15 ANNI

### RACCONTO

#### En giro al Sas- la mia passeggiata ideale

Mercoledì 22 aprile 2020, giornata mondiale della Terra. E' mattina presto. Io sto dormendo beatamente nel mio letto, quando ad un tratto sento che qualcuno mi sta battendo dei delicati colpetti sulla spalla. Mi volto in maniera molto cauta e dinnanzi a me trovo, con mia immensa sorpresa, Greta Thunberg .

Inizialmente sono molto confusa, ho come la sensazione di vivere un sogno molto realistico; ma poi decido di darmi un pizzicotto per provare la mia incerta teoria e con un considerevole sbigottimento noto che è tutto reale.

Greta mi suggerisce di vestirmi velocemente, poiché ha in serbo una grande sorpresa per me, ed io, sopraffatta dalla curiosità non esito oltre e scendo immediatamente dal letto per poi mettermi addosso i primi vestiti che trovo in giro.

Una volta vestita, scendo le scale per dirigermi in soggiorno, dove mi aspetta Greta. Lei mi chiede se sono pronta per partire ed io molto stupita le chiedo se ha intenzione di portarmi a fare la spesa, dato che di questi tempi è questo uno dei pochi motivi per cui si può mettere piede fuori di casa. Lei mi risponde che andremo a fare una passeggiata a Trento e che non devo preoccuparmi perché ha già pensato lei a tutto.

Detto questo ci dirigiamo verso la stazione dei treni di Rovereto per prendere il treno che ha come destinazione Trento. Ah, dimenticavo il treno va ad idrogeno, quindi ha un basso impatto sull'ambiente e emissioni di Co2 controllate. Ma se si viaggia con Greta Thunberg c'è da aspettarselo, o no?. Comunque, saliamo sul treno e in quindici minuti circa giungiamo a destinazione.

Non riesco ancora a credere di essere fuori casa. E' passato talmente tanto tempo dall'ultima volta che sono andata a fare una passeggiata che mi sembra quasi una cosa anormale. Riesco a sentire il vento che mi accarezza i capelli, il gradevole profumo dell'aria ed il calore solare che mi riscalda. Sono tutte sensazioni che avevo dimenticato.

Una volta scese dal treno, Greta mi spiega che mi porterà a fare una passeggiata all'insegna della cultura e della storia nei pressi di alcuni dei luoghi più ricchi di queste due cose.

La prima tappa del nostro tour è piazza Dante, proprio davanti alla sua statua.

Dante Alighieri è stato uno dei più grandi poeti e scrittori italiani di tutti i tempi, nonché autore della Divina Commedia, che è considerata tutt'oggi come la più grande opera letteraria scritta in lingua italiana e uno dei maggiori capolavori della letteratura mondiale. Egli è vissuto nel periodo del basso medioevo, più precisamente tra il 1265 e il 1321. Dante è inoltre considerato il padre della lingua italiana. Trovo impressionante il fatto che un'opera così antica come appunto la Divina Commedia abbia un immenso spessore anche ai giorni nostri e ancora di più il fatto che molti degli scrittori e poeti di fama mondiale siano italiani e che proprio qui, a Trento, ci sia un monumento che ci permette di ricordarlo.

La seconda tappa della nostra passeggiata è il liceo musicale e coreutico F.A. Bonporti, nonché la mia scuola. E' così strano rivederla dopo tanto tempo, mi manca venire ogni giorno nonostante dovessi alzarmi tutti i giorni molto presto, vedere i miei compagni e parlare con loro, sentire sempre qualcuno che suona il pianoforte a ricreazione; insomma le piccole cose.

Adesso vedo lo stesso i miei compagni, ma attraverso lo schermo di un computer e non è la stessa cosa. Mi viene in mente che saremmo dovuti andare in gita a Cremona con il pullman e sarebbe stato bello visitare dei monumenti insieme e distruggere il negozio dei souvenir sotto lo sguardo di disapprovazione e i rimproveri degli insegnanti. Mi manca

soprattutto il fatto che fossimo tutti legati dall'amore per la musica e nonostante non si vada sempre tutti d'accordo questa passione ci ha sempre accomunati. Grazie alla musica abbiamo legato tutti più di quando immagino si possa in altre scuole perché va al di là delle parole e sentirsi circondati da altre persone simili a te in questo senso mi faceva sentire come se avessi trovato il mio posto nel mondo.

Metto da parte i ricordi e mi faccio una risata con Greta che mi racconta della sua esperienza a scuola e di come ha fatto la proposta di avere due giorni a settimana in cui la mensa non serve piatti a base di carne per ridurre l'impatto ambientale. Sarebbe bello che anche nella mia scuola ci fosse un rappresentante che tiene all'ambiente visto che può sembrare poco ma se ogni scuola facesse una cosa del genere sarebbe di grande impatto.

Mentre discutiamo di Falafel e polpette vegetariane siamo ormai arrivate al Castello del Buonconsiglio, il più vasto complesso monumentale di tutta la mia regione. Greta non l'aveva mai visto quindi le racconto un po' di storia, ad esempio il fatto che è stato dal XIII al XVIII secolo la residenza dei vescovi ed è composto da vari edifici d'epoca diversa all'interno di una cinta di mura. Mi dispiace molto non poter entrare per ammirare gli affreschi all'interno perché sarebbe stata una nuova esperienza per la mia accompagnatrice ma anche per me, non avendoli mai visti. È buffo come si diano molte cose per scontate nella frenesia della vita di tutti i giorni e di come si pensi sempre: posso farlo un'altra volta, ci andrò quando ho tempo. E in situazioni come quella nella quale ci troviamo spero tutti impareranno ad apprezzare di più le piccole cose di tutti i giorni ma anche tutti i bellissimi monumenti e musei che l'Italia ha da offrire e di quanto sia importante andare a vedere tutto quello che si può mentre si ha l'opportunità di farlo.

Dopo tutte queste riflessioni devo ammettere che ci è venuta una certa fame e ci dirigiamo verso un parco per fare uno spuntino a base di frutta fresca e burro d'arachidi, ovviamente tutto in contenitori rigorosamente non di plastica, non vorrei mai far arrabbiare la mia compagna di avventure. Purtroppo i parchi al momento sono chiusi ma ci accontentiamo di stare sul margine del parco e di come sarebbe bello stendersi sul prato in questa bella giornata di sole. E quale persona migliore con cui parlare dell'importanza del verde nelle città che Greta in persona? Infatti condivide la mia opinione che i parchi siano indispensabili in quanto ci permettono di sfuggire alla frenesia della vita cittadina e sono anche un ottimo posto per fare esercizio fisico che non fa mai male, per non parlare del fatto che sono dei veri polmoni nelle città così inquinate al giorno d'oggi. Uno dei miei ricordi più belli di un parco è del Phoenix Park di Dublino, il più grande d'Europa amato dagli irlandesi proprio perché non ci si accorge nemmeno di essere in città quando vi si entra.

L'ultima tappa del nostro percorso è la cappella del Simonino.

Questa cappella era conosciuta in passato come la sinagoga di Trento. Essa è "nascosta" all'interno di palazzo Salvadori, un edificio che all'altezza dei portoni presenta delle effigi che ricordano l'uccisione di un bambino. All'interno è ricca di affreschi del 1700 ed è anche il simbolo dell'antisemitismo che vide Trento al centro di un atto di persecuzione degli ebrei che rese questa città "maledetta" per la comunità ebraica fino a poco più di 50 anni fa.

Certo che questa passeggiata è davvero stancante, anche se non sembra abbiamo camminato un bel po'. Ma fare un giro per la città nel modo più sostenibile che ci sia non può che fare bene, giusto?. Quello di muoversi a piedi è infatti un ottimo modo per tenersi in forma, non inquinare l'ambiente e rendersi conto di tutte le cose belle che ha da offrire la città, come per esempio le persone e l'atmosfera. Spostandosi in macchina queste cose, che possono sembrare piccole ma che in realtà caratterizzano la città più dei monumenti, non sarebbero visibili.

Ora però è arrivato il momento di salutare Greta anche se mi rammarica molto, perché ho trascorso una giornata molto piacevole con lei e poi chissà quando sarà la prossima volta in cui potrò uscire di casa. Nonostante ciò ci congediamo ed io mi incammino verso la

stazione dei treni per tornare a casa mia.

Una volta arrivata a casa mi sento molto giù di morale ripensando alla passeggiata fatta con Greta a Trento, poiché la città era completamente vuota ed io non sono abituata a vederla in questo modo. Di solito ci sono molti studenti pendolari che riempiono la stazione, oppure sulla via per andare a prendere il treno quando torno da lezione il venerdì o il sabato, trovo sempre qualche artista di strada che si esibisce a volte c'è anche una specie di mercatino.

Quindi il mio unico desiderio in questo momento è di poter tornare al più presto a rivivere le emozioni che la città di Trento ha da offrire e ricominciare a capire cosa sia la vera normalità.